



OGGI IL VERTICE A NAPOLI PER DISCUTERE L'ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE AGLI ATENEI

Il rettore Palmieri incontra il ministro Carrozza

Contestati i parametri del decreto che rischia di penalizzare le aree in difficoltà

E' previsto oggi l'incontro tra i Rettori delle Università del centro - sud ed il ministro dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, Maria Chiara Carrozza, per discutere dei riflessi negativi che l'applicazione dei parametri sulla distribuzione delle risorse e sull'assegnazione dei punti organico determina nelle prospettive di sviluppo degli Atenei meridionali. Al vertice che si terrà a Napoli parteciperà anche il Rettore dell'Università degli Studi del Molise, Gianmaria Palmieri. Proprio quest'ultimo, nel corso della sua prima conferenza stampa di inizio incarico, aveva presentato agli organi di informazione la mozione elaborata e sottoscritta insieme ai rettori degli Atenei statali pugliesi sul Decreto Ministeriale del 9 agosto 2013 in materia di criteri e contingente assunzionale delle Università. Un documento, discusso anche con i parlamentari molisani e pugliesi, nato con l'obiettivo di ripristinare il criterio dell'equità nella ripartizione delle risorse umane tra le università italiane, senza più adottare parametri che, inevitabilmente, penalizzano aree del Paese già in contesti di difficoltà socio-economica, aggravando



squilibri territoriali proprio in un campo strategico come l'alta formazione e la ricerca. In concomitanza del summit, alle ore 15, nell'Ateneo molisano le lezioni si interromperanno simbolicamente per un quarto d'ora.

E proprio alla vigilia di questo importante incontro, Alessia Venditti, presidente del Consiglio degli Studenti, Renato Freda, rappresentante degli Studenti in Consiglio d'Amministrazione, e Luigi Petrella, rappresentante degli Studenti nella Conferenza Regione-Università, hanno diramato una nota di sostegno, con la

quale hanno dichiarato di unirsi al coro di richieste di revisione del Decreto, in un'ottica meno penalizzante per gli Atenei del meridione ed in particolar modo, per quello molisano. "L'Università rappresenta per il Molise una delle poche occasioni di crescita culturale e sociale - scrivono - ma senza una programmazione che tenga conto delle ridotte dimensioni dell'Ateneo, della scarsità di finanziamenti da parte di privati e delle difficoltà che quotidianamente si incontrano in territori svantaggiati rispetto al resto d'Italia, si finirebbe col far ricadere sugli studenti e sulle famiglie i maggiori oneri derivanti dalla diminuzione dell'intervento statale e pian piano alla scomparsa delle piccole realtà accademiche, le quali, invece, andrebbero tutelate con interventi ad hoc. Chiediamo dunque l'aggiustamento dei parametri utilizzati per l'attribuzione dei punti organico e della quota premiale del Fondo di Finanziamento Ordinario, oltre che una generale rivisitazione dei parametri di valutazione, che tengano anche conto delle oggettive differenze tra i contesti in cui sono inseriti i vari Atenei italiani".